



**Provincia
di Biella**

Per il Contratto di Lago : rivisitazione del processo fin qui seguito e degli interventi e delle azioni già intraprese.

Giorgio Saracco – Provincia di Biella.

Vorrei qui evidenziare, in particolare, alcune azioni intraprese prima dell'anno 2007, anno che viene comunemente indicato come anno di avvio del processo per la costituzione di un Contratto di Lago, che hanno contribuito ad una presa di coscienza sui problemi dell'area lacustre e che a mio parere possono considerarsi propedeutici alla formazione della decisione di operare attraverso il Contratto di Lago e che potranno ancora esserne parte..

Non mi soffermerò invece sul processo per il Contratto di Lago che è illustrato molto bene nel paragrafo 2 della scheda tecnica che è stata distribuita.

Nell'anno 2002 si manifestarono problemi per la balneazione nelle acque del lago e l'Agenzia Regionale Protezione Ambientale nel corso di indagini per accertare le cause che li generarono, mise in evidenza l'inadeguatezza degli apparati di sfioro che caratterizzano il sistema fognario circumlacuale dei comuni limitrofi al lago.

Studio e sintesi tecnica con definizione di possibili interventi per il recupero della qualità ambientale e della balneabilità del lago di Viverone

A seguito di tale evento, nel 2003, è iniziato un rapporto di collaborazione tra la Provincia di Biella, Provincia di Torino, Regione Piemonte, Arpa, C.N.R.-Istituto Per Lo studio Degli Ecosistemi di Pallanza, Consorzio Ovest Sesia Baraggia (Gestione Sparata Bonifica), Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale del Biellese, Vercellese, Casalese, Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale del Torinese, SII s.p.a. e SMAT s.p.a. che ha condotto alla stipulazione di un **Accordo di Collaborazione** siglato nei primi mesi del 2004, finalizzato alla "**Realizzazione di una attività di studio e sintesi tecnica con definizione di possibili interventi per il recupero della qualità ambientale e della balneabilità del lago di Viverone.**"

L'accordo oltre a stabilire gli impegni e i ruoli tra le parti, garantiva una dotazione finanziaria derivante per la maggior parte dalla Provincia di Biella €244.329 ed in parte dalla Provincia di Torino € 155,000, grazie ai finanziamenti derivanti dai rispettivi Piani di Interventi Ambientali 2001/2005; le azioni previste dovevano terminare entro la fine dell'anno 2005.

Installazione misuratori di livello

Nell'anno 2004 con finanziamento della Provincia di Biella si inizia l'attività di monitoraggio del livello del lago di Viverone, anche al fine di comprendere il funzionamento degli immissari ed emissari del lago, con l'installazione di 4 misuratori di livello posizionati rispettivamente sul Lago di Viverone (Anzasco), sulle rogge Fola, Carriola e Violana. Il monitoraggio si è svolto regolarmente dagli anni 2004 agli anni 2007, ed è terminato nell'anno 2008 per mancanza di fondi per implementare la gestione. I dati rilevati ovviamente, sono stati messi a disposizione di ARPA e CNR di Pallanza e sono stati utilizzati per effettuare lo studio presentato nell'anno 2006 a Viverone, nel corso di un convegno.

Azioni individuate dalla attività di studio ARPA/CNR PALLANZA

Esso prevedeva le seguenti azioni:

a) sistema della rete fognaria interna ai comuni limitrofi e quella consortile verso l'impianto di depurazione;

Si dovranno quindi realizzare condotti fognari appropriatamente dimensionati, sostituire i tratti danneggiati o sottodimensionati, riducendo la quantità di acqua sfiorata durante le piogge e dovranno inoltre essere completati gli allacci delle abitazioni e delle strutture turistiche rivierasche che ancora non risultano collegate al collettore.

b) uso del suolo agricolo e l'impiego di fertilizzanti.

Questi obiettivi si possono raggiungere mediante la messa in atto di alcune azioni mirate come:

- imboschimento delle superfici agricole;
- inerbimento di frutteti e vigneti;
- mantenimento della copertura vegetale del terreno nel periodo autunnale e invernale;
- miglioramento della ritenzione idrica del suolo;
- ottimizzazione delle tecniche di irrigazione finalizzate alla riduzione delle perdite per ruscellamento e infiltrazione;
- riconversione delle culture maggiormente esigenti in termini di fertilizzazione e di irrigazione come ad esempio mais, kiwi, pesco e albicocco;
- razionalizzazione dell'uso dei fertilizzanti sia azoto che fosforo in base al tipo di cultura e di suolo.

Per quanto riguarda la concimazione, una prospettiva, visti i successi ottenuti in agricoltura, potrebbe essere l'impiego di micorrize radicali e l'arricchimento del suolo con funghi micorrizici che permettono l'assunzione degli elementi nutritivi presenti nel suolo in forma non direttamente disponibile per la pianta. Questo consentirebbe un miglior sfruttamento delle risorse nutritive del suolo con un minor impiego di concimi, una migliore resistenza alla siccità, maggior difesa nei confronti di agenti patogeni, praticità d'uso ed equo compatibilità. Collegato a ciò si potrebbero ottenere vantaggi economici legati ad un minor costo per l'impiego di fertilizzanti, di irrigazione e somministrazione di fitofarmaci.

La relazione prevedeva fosse possibile operare anche con le seguenti azioni:

- la tutela, conservazione e gestione delle aree vegetate esistenti
- la creazione di una nuova fascia vegetale ripariale tampone.

Infatti gli impianti arborei, arbustivi ed erbacei presenti lungo le sponde dei corpi idrici possono essere molto efficaci nell'intercettare i contaminanti presenti sia nelle acque superficiali di ruscellamento sia nelle acque sotterranee

Dallo studio veniva affrontato anche il problema della gestione delle idrofite (piante acquatiche sommerse e galleggianti) nel Lago e il loro continuo incremento e diffusione, che creavano problemi alla balneazione ed alla navigazione, ma che nel contempo costituiscono una parte importante dell'ecosistema lacustre in quanto rappresentanti di una componente biologica insostituibile che crea biodiversità per le relazioni che legano le piante, l'habitat da esse creato e numerosi altri organismi acquatici. Solitamente si provvede, per poter coniugare le due esigenze, ad effettuare sfalci mirati sulle zone critiche evitando il più possibile interventi non selettivi o pericolosi per l'ambiente lacustre.

Interventi di sfalcio delle macrofite

Per tentare di risolvere il problema veniva costituito un gruppo di lavoro e studio composto da personale tecnico di ARPA, CNR-ISE e Provincia di Biella, che nel febbraio dell'anno 2005, ha predisposto una relazione tecnico-scientifica contenente un piano di intervento per l'asportazione delle idrofite con l'indicazione dei mezzi più idonei, le zone di raccolta e il periodo in cui asportare la vegetazione acquatica, pianificando le operazioni di contenimento della vegetazione nelle zone di sviluppo.

Gli interventi di sfalcio delle macrofite acquatiche si sono susseguiti negli anni dagli anni 2005 agli anni 2009, ciascun intervento, piuttosto oneroso, ha impegnato circa un esborso di circa 100.000 euro all'anno.

L'ultimo intervento previsto, 2009, per cui era già stata effettuata la relativa gara di appalto, non è poi stato realizzato in quanto, non si sono verificate, le condizioni che solitamente portavano al proliferare delle macrofite, durante la stagione vegetativa, per cui è stato possibile stornare i fondi ad esso dedicato ed utilizzarli per gli interventi di realizzazione delle fasce tampone e dei rimboschimenti. Nell'anno 2010, al ripresentarsi del problema, la Provincia di Biella, unitamente alla Regione Piemonte ha provveduto a finanziare, l'acquisto di un mezzo che consentirà al comune

di Viverone di provvedere in autonomia, agli interventi necessari per il contenimento delle macrofite acquatiche.-

Impianto di acquacultura

Nell'anno 2001 la provincia di Biella ha approvato e finanziato la realizzazione di un impianto di Acquacultura realizzato nel Comune di Viverone e dedicato in particolare all'allevamento del Coregone ma anche di altre specie lacustri. La costruzione dell'impianto, seguita dal Comune di Viverone è terminata nell'anno 2008.

Intervento di riduzione della biomassa

Nell'anno 2005 La Provincia di Biella ha finanziato e attuato un'attività di miglioramento della comunità ittica del lago di Viverone consistente nell'attività sperimentale di rimozione della specie "scardola" e in una caratterizzazione limnologica del lago, al fine di contrastare il fenomeno di eutrofizzazione spinta, che mette in serio pericolo la sopravvivenza della popolazione di lavarello (*Coregonus* sp.). Il lavarello rappresenta infatti la specie di maggior interesse per la pesca di mestiere e gode di particolare apprezzamento presso la ristorazione locale, tanto da poter essere considerato un prodotto tipico di questo, come di tanti altri laghi del Centro e Nord-Italia.

Evidente scompenso nella comunità ittica lacustre, prodotto dall'eutrofizzazione, è la prepotente e rapida affermazione delle specie ittiche più tolleranti, quali la "scardola", che ben si adattano alle scarse concentrazioni di ossigeno e alle alte temperature.

Con questa attività di rimozione della "scardola", che è sinergica con l'attività di rimozione delle macrofite attuata dalla Provincia di Biella, si è inteso di portare un po' di "sollevio" al lago, con tecniche che hanno consentito di alleggerire il carico organico gravante sul lago stesso, aumentando lo strato d'acqua compatibile con la vita dei pesci sensibili.

Interventi sul sistema della rete fognaria interna ai comuni limitrofi e quella consortile verso l'impianto di depurazione.-

Contemporaneamente alle azioni sopra riportate è iniziato l'intervento ritenuto più significativo tra quelli individuati dallo studio dell'anno 2006, ai fini della soluzione del problema della qualità delle acque del lago. Ciò è avvenuto grazie ai finanziamenti derivanti dall'Accordo di Programma con Provincia di Biella, Regione Piemonte e la Provincia di Torino un contributo di con 625.000€ ha permesso la redazione del progetto per il rifacimento del sistema fognario circumlacuale e dell'esecuzione dei lavori del 1° lotto per il rifacimento dei collettori/ sfioratori, lavoro terminato nel luglio 2012.(che illustrerà Gianfranco Schillaci della STECI)

Notizia recente e molto importante di questi giorni e che l'ATO BI 1, ha avuto conferma del finanziamento di fondi PAR-PAS 2007-2013 di euro 6.050.000,00, che comprenderanno la costruzione di stazioni di sollevamento Babò, San Grato ed Anzasco e l'impianto di depurazione ed i collettori fognari principali D-E-F-G-H.

I tempi di realizzazione ed esecuzione possono essere così ipotizzati:

anno 2012- 550.000€

anno 2013- 1° semestre - Gara e aggiudicazione

anno 2013- 2° semestre - inizio lavori -700.000€

anni 2014- 2016 fine, ultimazione lavori - 1.400.000€ x 3 anni

anno 2017- primo semestre collaudo-600.000€

Creazione di una nuova fascia vegetale ripariale tampone La Provincia di Biella ha attuato a titolo sperimentale, lungo la roggia di Roppolo che affluisce al lago, la realizzazione di una fascia tampone con larghezza di 15 m e lunghezza di circa 210 m. con la messa a dimora di essenze autoctone quali querce, frassini, aceri campestri noccioli e salici. La maggiore difficoltà incontrata

nella realizzazione della fascia tampone è stata quella di avere la disponibilità dei terreni, tutti di proprietà privata, sui quali realizzare l'intervento. .

E' stato realizzato un progetto di rimboschimento, con identico obiettivo in Provincia di Torino

Si evidenziano inoltre alcune iniziative intraprese dal Servizio Turismo e Cultura della provincia di Biella in collaborazione con altri Enti che dovrebbero, a parere di chi scrive, entrare a far parte delle azioni che caratterizzeranno il contratto di lago:

- Viverone sito palafitticolo Unesco
- Viverone, punto di riferimento biellese della via francigena, itinerario culturale europeo da Roma a Canterbury
- Itinerari turistici da Viverone a Einsiedeln (Svizzera) nell'ambito del progetto interreg Coeur (cammini 'Europa). Verbania capofila e Biella partner principale
- Viverone e il Laboratorio europeo Eurolab
- Viverone e il progetto Parco culturale Piemonte del paesaggio umano